

LA BOLLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la Tipo-Litografia e Negozio A. TIRELLI — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea e spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi. L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 8 ant. alle 4 pom.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.
Amministrazione — Presso la Tipografia.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorechè non pubblicati.

UN' ULTIMA PAROLA

Sul Lavatoio Pubblico

Sarà ancora fiato sprecato: ma non importa; pel trionfo di idee giuste corre obbligo esaurire persino l'ultima cartuccia, lasciando poi a chi spetta la responsabilità delle conseguenze dell'inerzia e della negligenza. Il nostro giornale ebbe già ad occuparsi estesamente con apposito articolo del nostro Lavatoio in momenti in cui la pubblica salute si trovava turbata dalla infezione di una malattia, che la Dio mercè ora è scomparsa.

Accennammo come fossero necessarie riforme nel sistema del Lavatoio e ne spiegammo la ragione. Questo in allora, e con provvedimento radicale, che per la speciale circostanza del vaiuolo fu riconosciuto giusto ed approvato, era stato tolto al pubblico servizio.

Ebbene in quell'articolo, non ci permettemmo di suggerire qualche cosa per garanzia dell'igiene, nell'ipotesi non cretuta che le modificazioni richieste dalla scienza e dalla pratica fossero troppo gravose sul nostro bilancio comunale.

Crediamo additare come rimedii utili l'uso della vasca in determinate ore del giorno ed un frequente cambiamento dell'acqua preceduto da un'accurata pulizia della vasca stessa.

Non si fece caso [in atto del nostro consiglio: pensammo ad ogni modo, che trattandosi di questione di molta importanza, altri provvedimenti fossero stati messi allo studio e che nel risveglio della stagione primaverile, in cui l'uomo sente per così esprimerci un'altra vita di brio e di forza ed attratto dalla vivacità della natura, la subisce maggiormente nella sua influenza benefica, gli acquesi avreb-

bero ammirato l'attuazione di qualche buon progetto, e tranquillato così l'animo loro sul pericolo minacciato da un'acqua infetta.

Invece la montagna non ha partorito nemmeno il noto topolino: tutto va come per lo addietro e l'acqua che la limpidezza conserva soltanto all'entrata nella vasca, subito prende varii colori, mutando persino il suo stato di liquido e rimanendo in tale trasformazione per non breve tempo, con poco rispetto a quella benedetta igiene, per cui tanto si parla e con ragione.

Che aggiungeremo noi su tali argomenti? Nulla - diremo solo un'ultima parola, che sarà anche una semplice e convincente chiusa.

Molti si maravigliano perchè il nostro assessore della pulizia non abbia il coraggio di promuovere contravvenzioni contro i proprietari che se ne impippano dei regolamenti: ma quale cosa si pretenda faccia questo buon signore, dal momento che in coscienza la prima contravvenzione dovrebbe farla al Municipio?

COMIZIO AGRARIO

Sappiamo che la Direzione del nostro Comizio Agrario, in persona del suo egregio presidente sig. Favv. Barletti, ha diramato ai Sindaci ed ai principali proprietari del Circondario un'accurata e diffusa circolare, con cui si fa appello alla buona volontà di quanti sono interessati alle sorti della nostra agricoltura e si domanda ai singoli Comuni di concorrere al mantenimento del Comizio col piccolo contributo annuo di lire venticinque per ogni mille abitanti.

Nel mentre noi prendiamo atto col più vivo piacere, come di un buon augurio, della prova di attività data dalla nuova Direzione, osiamo sperare nel tempo stesso che i privati vorranno concorrere volentieri, e ciascuno nella misura delle proprie forze, a dare al Comizio quegli elementi di vita che finora gli mancarono.

Il prezzo di associazione è così tenue da essere alla portata di tutte le borse; mentre i vantaggi che ciascuno si può ripromettere dall'opera del Comizio sono di gran lunga superiori al tenue sacrificio pecuniario che esso richiede; e lo prova l'esempio di altre città sorelle dove i Comizii Agrarii funzionano regolarmente e danno ottimi risultati con soddisfazione e profitto di tutti, come Asti, Saluzzo, Cuneo ed anche la vicina Alessandria.

In questi tempi di crisi agricole, di guerra di tariffe, di contribuzioni gravose, è necessario più che mai che vi sia anche nella nostra città un'associazione che faccia suoi gli interessi di tutti i produttori, e coll'autorità e coll'intelligenza che le vengono dalla somma di tante forze riunite, ne assuma la difesa, occorrendo, e in ogni caso ne promuova la prosperità con quei mezzi di cui essa potrà disporre più agevolmente che non i privati.

Ma perchè quest'Associazione possa gettare salde radici e prendere tutto quello sviluppo di cui è capace, e che è necessario al conseguimento de' suoi scopi, non basta l'appoggio platonico della Città e del Circondario; ci vuole l'appoggio materiale, il concorso pecuniario, senza di cui nessuna Istituzione può vivere.

Se ne persuadano una buona volta i nostri proprietari, ed imitando l'esempio di quelli che hanno già mandato la loro adesione al Comizio, facciano anch'essi altrettanto sottoscrivendo la scheda loro appositamente inviata. Non si tratta che di scuotere quella apatia che oramai è diventata proverbiale nel nostro paese, e che costituirà senza dubbio una vergogna per noi, per poco la ci si lasci ancora attaccare addosso come una camicia di Nesso.

Quanto ai Comuni, che rappresentano quasi la sintesi degli interessi di tutti gli amministratori, essi devono per ciò solo prendere a cuore l'avvenire di un'Istituzione che è diretta appunto a favorire tali interessi. Ad ogni modo raccomandiamo caldamente a quanti sono preposti all'amministrazione delle faccende Comunali di occuparsi con amore della cosa, e di riflettere che il rifiuto di uno stanziamento in bilancio nella tenue misura proposta darebbe prova di spirito gretto e di vedute piccine.

Ma vogliamo sperare che ogni nostra raccomandazione sia superflua e che non uno dei Comuni del Circondario vorrà mancare all'appello.